

# I dati macro spingono Wall Street

Il rialzo è partito sin dall'apertura dei listini europei e si è poi amplificato con i dati macroeconomici e di sentiment provenienti dagli Stati Uniti. E così la prima seduta di agosto è stata all'insegna del Toro, confermando ancora una volta la correlazione diretta che si è stabilita con il cambio euro-dollaro: la moneta unica europea si è infatti apprezzata di quasi due figure nella sola giornata di ieri, passando da 1,4250 a oltre 1,4420. E così, ora della chiusura, il Dax ha messo a segno un rialzo dell'1,78%, il Ftse dell'1,65%, il Dj Eurostoxx dell'1,36% e il Ftse Mib dell'1,65 per cento. Ma anche a Wall Street è stata festa per i rialzisti: in chiusura il Dow Jones faceva segnare un +1,2%, il Nasdaq Composite +1,5% mentre l'S&P500, per la prima volta da novembre, si è affacciato al di sopra della soglia psicologica dei 1.000 punti (+1,5%), terminando a quota 1.002.

A trainare i mercati azionari due dati. Il primo, relativo all'Ism manifatturiero, è passato in un mese da 44,8 a 48,9 (le attese non andavano oltre quota 46,5) avvicinando così l'agognata soglia di 50, spartiacque fra crisi e ripresa; il secondo è stato quello della spesa per costruzioni, tornato in positivo dello 0,3% contro il -0,9% di un mese prima e soprattutto a fronte di una previsione del -0,5 per cento. Poi, certo, hanno contribuito anche una serie di dati societari. A partire dalla trimestrale di Hsbc, che ha chiuso il primo semestre con 3,35 miliardi di sterline di utile netto e ha trainato l'intero comparto europeo (ma anche statu-

nitense, con Bank of America, JpMorgan e Citigroup) risultato il terzo migliore fra i settori del Dj Stoxx con un +2,96 per cento; tanto che fra i primi cinque titoli dello Stoxx50 si sono posizionati Barclays (+6,7%), la stessa Hsbc (+4,98%) e Unicredit (+4,87%). Mentre Banco Popolare ha guadagnato il 3,26% e la Popolare di Milano il 3,18 per cento. Un aiuto notevole è poi venuto dal settore auto, al di qua e al di là dell'Atlantico: Ford ha messo a segno la prima crescita (+2,3%) in termini di vendite di autoveicoli dal 2007, mentre in Europa Fiat e Renault hanno decisamente aumentato la propria quota di mercato. E infatti il titolo torinese è salito del 7,33%, quello francese del 13,99 per cento, mentre Ford è arrivata a guadagnare oltre il 10 per cento.

Ma il miglior comparto europeo è stato quello delle materie prime, con ArcelorMittal in crescita del 5,35% e Rio Tinto del 4,86 per cento: la ripresa dell'economia passa attraverso una domanda più massiccia di commodity e il primo future a guadagnarne è stato quello sul petrolio, salito al Nymex oltre la soglia dei 70 dollari e arrivando a toccare 72 dollari. In Italia, fra le big, denaro su Buzzi Unicem (che ha guadagnato il 3,71% dopo la trimestrale della controllata Dyckerhoff) e sui petroliferi: Tenaris è salita del 3,38%, Saipem ed Eni di poco più di un punto percentuale. In controtendenza, invece, Mondadori (-1,85%), Ansaldo (-1,13%) e Fonsai (-0,85%). Sul Ftse Italia All Share, infine, i migliori sono stati Sopaf (+18%) e Kr Energy (+17%).

